

**Abbonamenti**  
Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 41 UDINE  
L. 1.000 Trimestrale L. 3.000  
L. 10.000 Annuale L. 30.000

**Inserzioni**  
Si ricevono presso l'Unione Pubblicità It. S. A. Via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e Succursali  
PREZZI PER 1000/10000 di una settimana: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 3 -  
Servizi e Cronaca Aste Aste e Bandiere Commerciale L. 4 - Tassa governativa e prev. giorn. 1.60 % in più

## Il senatore Tommaso Tittoni commemorato in Senato Il discorso di S. E. Mussolini

ROMA, 16. — Il Senato ha ripreso oggi le sedute. Presiede S. E. Federzoni. Il quale, ascoltato dai Ministri e dai senatori alzati in piedi, pronuncia un nobilissimo discorso commemorante il Senatore Tommaso Tittoni — l'illustre scomparso che Senatore e presidente del Senato, Ministro e in altre altissime cariche, sempre, con inflessibile amore per la Patria, ed a vantaggio di essa, portò il contributo del suo vasto ingegno, della sua profonda cultura umanistica. Ricorda le fasi principali dell'attività spiegata dal commemorato, la cui memoria sopravvive e sopravviverà parzialmente in Senato, dove il suo nome sarà posto fra quelli dei suoi maggiori e meritevoli di più duratura e grande riconoscenza.

## Parla il Capo del Governo

S. E. Mussolini così commemora, a sua volta, l'illustre parlamentare:  
«Onorevoli Senatori. Mi sia consentito di aggiungere, a nome del Governo e mio, poche parole alle così eloquenti e commosse pronunce dell'illustre presidente della vostra Assemblea. E' un omaggio che lo desidero rendere alla memoria di Tommaso Tittoni, un omaggio rattristato dalla malinconia del rimpianto. Ebbero l'avventura di personalmente conoscerlo e di avere alcuni anni di deficiente amicizia con lui dopo la Rivoluzione fascista. Ero ansioso di sapere quale sarebbe stato l'atteggiamento di lui di fronte al vittorioso evento compiuto. Uomini che potevano dirsi appartenere globalmente alla sua parte, erano passati più o meno clamorosamente all'opposizione. Altri sembravano tenersi ad una linea di condotta di una prudente e diffidente attesa. Altri infine si schierarono senza indugio fra le file dei sostenitori del Regime. Fra questi ultimi la figura di più alto rilievo politico e morale fu Tommaso Tittoni. Ripensandoci, è indotto a constatare che Tommaso Tittoni, giunto al crepuscolo della sua vita operosa, fu di una perfetta coerenza non solo con tutto il suo passato di patriota, di liberale di destra, di uomo di governo, ma anche con la sua tradizione familiare. Ricordo che il padre fece parte della commissione che portò a Firenze al Gran Re i risultati unanimi del plebiscito romano dell'ottobre del 1870.  
La Rivoluzione fascista si proponeva di realizzare, ed ha realizzato i principi che furono norma costante della lunga e seconda vita politica di Tommaso

Tittoni. Presidente del Senato dal 1922 al 1929, membro del Gran Consiglio, primo presidente della Accademia d'Italia. Queste furono le ultime tappe del suo cammino, le ultime manifestazioni del suo ingegno, della sua attività, del suo profondo amore di patria, del suo coraggio civile che in altri tempi lo aveva portato a combattere uomini e partiti di masse trionfanti.  
Oltre l'uomo pubblico, mi è caro ricordare l'uomo privato, così come mi apparve negli anni durante i quali ebbe ragione di dimostrarci con lui. Egli era un signore, nel significato complesso di questa parola. Intelletto dotato di vasta cultura, spirito fine, curioso, portato ad interessarsi di molti problemi apparentemente tra loro lontani, come la politica e la letteratura, l'agricoltura della zona laziale e la purezza dell'idioma patrio, i problemi della finanza e quelli attualissimi della radio. Questa sensibilità questa ansia di ricerche, privilegio dell'uomo veramente colto e non semplicemente erudito, non lo abbandonò mai, nemmeno negli ultimi mesi della sua vita. La Accademia d'Italia fu praticamente organizzata da lui e non fu la più facile delle imprese.  
Per i lunghi servizi resi in ogni campo alla patria, Tommaso Tittoni è degno di essere ricordato ed onorato dal Senato e dal popolo italiano.

## La seduta tolta in segno di lutto

Presidente. — Per onorare la memoria di Tommaso Tittoni propongo che sia collocato nelle sale del Senato un busto dell'Estinto: che sia disposta la pubblicazione dei discorsi parlamentari da lui pronunciati; e che la seduta sia tolta in segno di lutto.

La proposta è approvata.  
La seduta è tolta alle ore 12,30.

## La Corporazione dei Trasporti ed i contratti tipo

ROMA, 17. — Si è riunita per la prima volta la Corporazione dei Trasporti marittimi ed aerei sotto la presidenza di S. E. Cio di San Marco Sottosegretario di Stato per la Marina mercantile.

La Corporazione ha esaminato il problema del valore e della fondazione dei contratti tipo.

## Spaventosa sciagura sui mari artici Naufraghi sperduti sui ghiacci

IS. GIOVANNI DI TERRANOVÀ, 17. Il vapore Viking addetto alla pesca delle foche è naufragato in seguito ad una violentissima esplosione verificatasi a bordo alle ore ventuna, mentre si trovava ad otto miglia dalla White Bay. Esso era comandato dal noto esploratore capitano Keen e aveva a bordo il direttore di films Rassel e centoquaranta persone. Dato che nessun altro piroscafo si trovava in quei pressi, i naufraghi tentano di raggiungere la costa marciando sulla banchisa. Si è provveduto immediatamente ad inviare in loro soccorso un vapore con medici ed infermieri. Frattanto qualche scampato è giunto all'isola Horse ed ha raccontato che altri componenti l'equipaggio si trovano isolati su un piccolo banco di ghiaccio e che il Viking è completamente perduto.

Il radiotelegrafista dell'isola ha comunicato che egli può scorgere il vapore in fiamme, come pure i naufraghi la cui sorte desta poche speranze poiché il vento spinge il banco di ghiaccio, sul quale si trovano, verso il largo. Tra i naufraghi si trovano anche numerosi operatori cinematografici. L'unica possibilità di salvezza per i disgraziati sembra rappresentata dal vapore inviato in loro soccorso se giungerà in tempo.

## Colate di fango nella Savoia Villaggi minacciati di rovina

CHAMBERY, 17. — Ieri sera sembrava che la minaccia contro il «Pré de foire» fosse scongiurata per cui lo sgombero della popolazione era stato sospeso. Durante la notte però un nuovo e più terribile fango si è formato sulle alture ed è disceso rapidamente, scavalando, a causa della sua velocità, un vero alveo ove ha confluito il fango che si era andato accumulando nella zona di Cheran. Si è così nuovamente profilata una grave minaccia per il villaggio di Pré de foire di cui si ripreso febbrilmente lo sgombero. Un'altra colata di fango si è insinuata fra il villaggio delle Granges e quello di Pré de foire tagliando la strada ed isolando completamente il capoluogo. Si rileva che già due secoli or sono una frana distrusse completamente Châtellard che poi venne rifondata su un'altra frana distrutta da un incendio.

Sul lavoro, ove più intensa si verifica la colata di fango, era un continuo correre di curiosi per cui le autorità hanno dovuto dislocare sentinelle per evitare che essi si avventurino sul fango restandovi impigliati, incidenti che si è già verificato una volta, fortunatamente senza che vi siano state vittime.

## Continue zuffe in Germania fra comunisti e socialnazionalisti

BERLINO, 17. — Si ha da Gelsenkirchen l'eco di una vera battaglia si è ingaggiata fra comunisti e socialnazionalisti che soltanto per l'intervento della polizia ha potuto essere domata. Sette socialnazionalisti ed un comunista sono rimasti gravemente feriti. Presso Berlino, in uno scontro fra comunisti e socialnazionalisti sono rimasti feriti quattro agenti di polizia accorsi per far cessare la zuffa. Anche per i comunisti vi sono stati numerosi feriti.  
Alle Diete prussiane il ministro degli Interni Severing ha avuto oggi parole insolitamente energiche contro gli estremisti dichiarando che precisi ordini sono stati impartiti alla polizia di tutta la Prussia perché vengano vietate tutte le manifestazioni di violenza.  
La stampa prussiana lamenta la clemenza dei tribunali verso i terroristi ed invoca degli esempi di severità.

## Gli assassini di un assessore di Amburgo arrestati

AMBURGO, 17. — Con grande rapidità la polizia ha arrestato tutti e tre i socialnazionalisti che hanno ucciso l'assessore comunista di Amburgo ed hanno ferito parecchie altre persone in un autobus di Amburgo gremito di passeggeri. Uno degli arrestati era stato recentemente esonerato dal servizio di polizia per attività sovversive. Il capo del partito socialnazionalista ha pubblicato una dichiarazione in cui deplorava profondamente l'atto atroce ed ha espulso dal partito i tre assassini.

## Sensazionale processo aperto a Chicago

CHICAGO, 17. — Si è aperta oggi a Chicago uno dei più sensazionali processi della storia della città. Imputato è il bandito Leo Brothers, accusato di avere ucciso il giornalista Jack Reporter, dello «Chicago Tribune» assassinato lo scorso giugno. La sua morte suscitò un'ondata di indignazione ed una taglia di 40.000 dollari fu subito offerta dalla «Chicago Tribune», dall'«Evening Post» e dal Circolo della stampa per chi arrestasse l'autore del delitto.

## Due operai sepolti in una miniera

BUDAPEST, 17. — In una miniera presso Dágyor (Miskolc) è crollata una galleria dove lavoravano tre operai. Uno di questi ha potuto salvarsi, mentre gli altri due vennero estratti cadaveri.

## Il concorso ippico a Firenze sotto l'alto patronato di S. M. il Re

FIRENZE, 17. — Sotto l'alto patronato di S. M. il Re avrà luogo a Firenze dal 14 al 24 maggio prossimo, il concorso ippico primaverile che da quest'anno assumerà pieno carattere internazionale. Il concorso si svolgerà in nove giornate di cui otto nelle ore pomeridiane all'ippodromo delle corse al trotto e la casale ed una nelle ore antimeridiane all'ippodromo delle corse al galoppo. Per le importanti gare militari il concorso è dotato di 100.000 lire di premi oltre che di premi in danaro per gli allevatori dei cavalli italiani meglio classificati. Questa importante manifestazione ippica la cui organizzazione è affidata ad un comitato presieduto dal principe generale Pignatelli dei Duchi di Montecalvo, segue a distanza di quattro giorni quella del concorso ippico internazionale di Roma.

## Uno scienziato francese produce energia elettrica sfruttando il mare

AVANA, 17. — La Società Geografica Cubana ha conferito la sua medaglia d'oro allo scienziato francese Claude, in riconoscimento del successo riportato nelle esperienze da lui effettuate a Porto Matanzas, allo scopo di produrre energia elettrica per mezzo di un tubo immerso nelle profondità marine, sfruttando la differenza di temperatura tra l'acqua della superficie del mare e quella delle profondità marine.

## Una università antireligiosa inaugurata a Mosca

KUZYAS, 17. — Il giornale «Izvestia» pubblicando che a Mosca è stata inaugurata una università antireligiosa dove verranno trattati corsi di lezioni e di conferenze confutano le varie religioni.

## Charlot acclamato a Vienna

VIENNA, 17. — Charlie Chaplin è arrivato oggi alle ore 13,30 a Vienna, ricevuto alla stazione dal rappresentante della stampa e calorosamente accolto da una folla di ammiratori.

## Notizie in breve

RE ALFONSO DI SPAGNA è giunto ieri a Londra per visitare la suocera Principessa Beatrice. Re Alfonso è stato oggetto di una grande manifestazione d'entusiasmo da parte della folla.

UNA FUSCA TRAGEDIA è avvenuta in un paese nei pressi di Arellinto. Il contadino Alfonso Ambrosone, preso da insana gelosia, in un momento d'ira, uccideva con colpi di rivoltella il padre la madre e la moglie. Compì il misfatto e si costituì ai carabinieri.

AL LARGO DI GIBILTERRA hanno luogo in questi giorni le grandi manovre della flotta britannica. I cacciatorpediniere «Walrus» e «Whitley» hanno avuto oggi una collisione durante le esercitazioni. Il colpo non è stato violento; le avarie sarebbero leggere, ma le due unità hanno dovuto far ritorno alla base di Gibilterra. Si ignora l'entità precisa dei danni.

LA DIREZIONE DEL TEATRO DELLA SCALA mentre si duole dell'arbitrario uso del nome del «Maximo teatro milanese» dichiara del tutto inesistente la notizia apparsa su alcuni giornali italiani e stranieri di una presunta tornata con elementi scalligari a Klagenfurt e Salisburgo.

IL PRESIDENTE DI UNA COMPAGNIA FERROVIARIA, sir Henry Bell è morto improvvisamente in treno nei pressi di Londra.

IL CANCELLIERE DELLO SCACCHIERE Snowden, ha subito oggi, in una clinica di Londra, una operazione chirurgica che ha sopportato assai bene.

UN GRAVE INCIDENTE PARLAMENTARE, che potrà avere importanti conseguenze, è avvenuto ieri a Tokio. Alcuni deputati laburisti dell'ala sinistra sono rimasti, nonostante l'opposizione della polizia, a penetrare nella casa del Primo Ministro Hamaguchi al quale hanno consegnato un ordine del giorno che chiede lo scioglimento della dieta di borghesi.

IL COMMISSARIO della Confederazione Nazionale Fascista degli agricoltori, presi accordi con S. E. il Ministro delle Corporazioni ha convocato per la mattina del 31 corrente il Consiglio Nazionale composto dei presidenti delle Federazioni provinciali, dei presidenti dei Sindacati di categoria e dei rappresentanti degli Enti aderenti a norma dello stato confederale, per la nomina del presidente della Confederazione e della giunta confederale.

## CRONACA TARCENTINA Magnifica cerimonia di chiusura del corso informativo di educazione fisica

### ALLA PALESTRA DELLA CASA BALILLA

Una più mite, magnifica giornata di sole questo mese, invero stravagante, non poteva riservare alla chiusura, oggi avvenuta, del corso informativo teorico-pratico di educazione fisica, con vera maestria tenuto dai professori Apicella e Corradi della vostra città ed al quale parteciparono una settantina di insegnanti di questo Circolo Didattico dipendenti e da quelli viciniori di Tricesimo, Buia e Gemona.  
Per quanto la cerimonia fosse stata fissata dai dirigenti questo Comitato O. N. B. per le ore 10, molto più per tempo la vasta sala della palestra risuonava dalle allegre voci festanti dei numerosi organizzatori che avevano preso il loro posto, sorvegliati dai loro istruttori, e alla spicciolata pure le autorità facevano il loro ingresso, unitamente agli insegnanti iscritti al corso e ad altri colleghi che desideravano assistere a questa cerimonia di chiusura.  
L'aspetto della sala, ornata di numerosi quadri e tricolori, era veramente superbo.

Fra le numerose autorità intervenute alla cerimonia, abbiamo notato: il commissario straordinario dell'O. N. B. prof. Lancelotti, accompagnato dal segretario sig. Fumel, il R. Ispettore scolastico sig. Sandro Marchetti, il R. E. Direttore didattico di Buia e Gemona, il Segretario politico di Buia e Casacco, il Podestà di Luverosa, e fra le locali: il Podestà e Segretario politico cap. Grasselli, il presidente del Comitato dell'O. N. B. dott. Bonfadini, il R. Direttore didattico signor Bosello, il geom. Francesco Morgante decurioni della Milizia, il signor Pietro Gol e molti altri di cui el argo il nome.

L'ingresso nella sala delle maggiori autorità dell'O. N. B. provinciale, accompagnate dal cap. Grasselli, dal dott. Bonfadini, è stato esultato da applausi da parte di tutti i presenti e dal canto di Giovani e Piccole Italiane dirette dal prof. Pontelli.

### I DISCORSI

Cessati i canti della Patria vivamente applauditi, ha preso per primo la parola il Podestà del nostro Comune. Egli, dopo aver rivolto un plauso a tutti gli intervenuti alla cerimonia, ha vivamente ringraziato i dirigenti dell'O. N. B. per aver voluto che a Tarcento si facesse questo corso di educazione fisica, ed ai direttori del corso stesso che hanno fatto del loro meglio affinché i maestri che con appassionato amore lo hanno frequentato, ne potessero trarre il massimo profitto. Ha terminato con la promessa di ripetere questo «fascistissimo» corso anche l'anno venturo, e poiché tutti gli insegnanti possono aggiornare il loro corredo di educazione ginnico-sportiva indispensabile per far degli allievi alle loro cure affidati, dei giovani forti ed audaci, come li vuole la Patria, ed il Duce.

Il dott. Bonfadini, presidente del Comitato Balilla, ha preso quindi la parola per rivolgere il suo caldo ringraziamento al commissario straordinario dell'Opera ed al suo segretario, per aver presentato alla cerimonia, ha ringraziato pure il Podestà per l'appoggio dato affinché il corso potesse avere l'alto sporcato, ed ha elogiato i maestri frequentatori del corso per la loro volontà loro assiduità e per l'aver essi in questa maniera cooperato per la sempre maggiore efficienza dell'Opera Balilla, alla quale sono affidati i compiti importanti e delicatissimi. Ha tracciato l'importanza del corso che si è svolto perché — ha detto — l'educazione fisica deve essere impartita con metodi razionali. Ha elogiato e ringraziato i preposti al corso che anno saputo con forma veramente tecnica e con vincente svolgere i compiti informativi dell'istruzione ginnica.

Anche il R. Ispettore, prof. Marchetti, si è associato alle parole di elogio rivolte agli insegnanti del corso ed ai suoi frequentatori da ogni parte convenuti con alto spirito di vero sacrificio per poter servire la causa della scuola che deve essere veramente fascista.

Tutti gli oratori hanno riscosso vivi applausi.

### ALCUNI SAGGI DI GINNASTICA

Il prof. Apicella quindi ha fatto eseguire alcuni esercizi che squadre di Balilla e Piccole Italiane avevano appreso durante le esercitazioni pratiche del corso stesso e che sono stati calorosamente applauditi per la loro bellezza di insieme e per la loro impeccabilità di esecuzione.

E meriti applausi riscossero pure Balilla e Piccole Italiane di Segnaco, che comandati dalla insegnante signorina Romana Morgante, hanno dato un bellissimo saggio della loro bravura ginnica.

Alla fine di queste esercitazioni ha preso la parola il prof. Lancelotti, il quale si è detto commosso della bella manifestazione a cui aveva assistito e di cui doveva caldamente ringraziare il Podestà e le autorità tutte perché con la cerimonia odierna gli avevano dato l'idea esatta di quella che è l'organizzazione fascista al Tarcento: parole di vanto che ha avuto pure per gli insegnanti che hanno associato i desideri dell'O. N. B. e si dice certo che essi sapranno educare le generazioni a quelli che sono i postulati dell'Opera Balilla e le alte finalità da raggiungere.

Le parole del prof. Lancelotti sono state spesso interrotte da scroscianti battimanti.  
Sono stati poi distribuiti i diplomi di frequenza del corso a tutti gli iscritti, dopo di che una Piccola Italiana, a nome di tutti i frequentatori, ha offerto, in segno di riconoscenza, ai bravissimi direttori del corso stesso un ricco mazzo di fiori ed un bellissimo bustino di viole mammoie.  
Nello spazio prospiciente alla Casa Balilla è stato eseguito pure un gruppo fotografico a ricordo della bellissima manifestazione, dopo di che si è formato un corteo che ha sfilato davanti al monumento ai Caduti.

### IL BANCHETTO ALL'ITALIA

E quale degna chiusura, ci voleva proprio il festino raduno svolto all'Albergo Italia, gestito dal proprietario signor Giuseppe Pasianotto, ed al quale hanno partecipato una cinquantina di persone fra autorità ed insegnanti.  
Durante il pranzo, servito signorilmente, è seguita la più viva e schietta allegria ed al vino bianco non sono mancati i brindisi ed i canti più belli della piccola e grande Patria.

Al direttore didattico di Gemona, signor Amleto Zimino, nobile anima di poeta e di educatore, devono essere grati tutti i convenuti perché ha fatto loro godere qualche boccicella della sua ricca produzione letteraria.

Al levar delle menze poi, il prof. Lancelotti ha, con semplici parole, ringraziato il suo vivo compiacimento per il godimento che gli si era recato ed ha tutti ringraziato per la bella accoglienza fattagli e di cui serberà vivo ricordo.

## Cronaca Cividalese

### MUTUALITA' SCOLASTICA

Ieri sera, nell'ufficio di Direzione delle scuole comunali, si è radunato il Consiglio della locale Sezione della «Mutualità scolastica» sorta, fin dall'anno scorso, con la cooperazione di tutto il Corpo insegnante. All'adunanza sono intervenuti: il prof. Alfonso Marino, segretario politico, il sig. Aldo Rebecco, il cap. Michele Toldo, i signori G. Scubia e Da Carmenta Assenti giustificati; per altri impegni, il Podestà dott. cav. Mulloni, l'avv. G. Sandrini presidente dell'O. N. B. e i comm. Accorbinchi.

Il Direttore didattico spiegò brevemente l'origine, lo sviluppo e le finalità della mutualità scolastica, disse dei risultati finora ottenuti, ringraziò i presenti per aver accettato la nomina a consiglieri e li pregò di passare alla nomina del Presidente e del Segretario.

Il Consiglio, su proposta del prof. Marino, nominò per acclamazione, Presidente il Direttore didattico Antonio Rieppi e Segretario il maestro Luigi Cernigoi.

Dopo di che la seduta si sciolse.

### FUNEBRI

Nel pomeriggio di ieri si svolse il trasporto funebre della salma della compianta signora Cocciani Luigia ved. Pagnutti, vissuto una manifestazione solenne e commovente per il largo concorso della cittadinanza che ha voluto rendere l'ultimo tributo di omaggio e di affetto alla cara Scomparsa.

Levata la salma dalla propria abitazione in Piazza Diaz è stata benedetta nella vicina chiesa di San Pietro, officiate il Decano mons. Liva. Poi si è formato il funebre corteo, preceduto dalle insegne religiose. Sulla bara portava una palmai di fiori dei dolenti figli che seguivano insieme ad altri parenti la salma. Veprando il lungo sfilo di signori in gran parte di autorità, si rappresentavano e di cittadini di ogni ceto che accompagnavano la salma fino alla porta di Borgo San Pietro da dove, accompagnati dai più cari congiunti, proseguì per Udine per essere tumulata in quel cimitero.

Al figli ed ai congiunti tutti rinnoviamo le espressioni del nostro cordoglio.

### GARA SCILTORIA A LUICO

Favorevoli da un tempo splendido e con neve ottima, ben 43 concorrenti hanno partecipato alla gara sciatoria a Luico, organizzata dal Comando del Battaglione Alpini e Gemona a chiusura del corso annuale per allievi e valligiani.

Da Cividale la lista brigata parti con rapidi automezzi, preparati dal Gruppo «Monte Nero» e raggiunse i bellissimi campi del Majaur ove i ten. Rossi, espressamente incaricato aveva preparato un bellissimo percorso, 5 chilometri per la categoria junior e 10 per i senior.

Formata la giuria con presidente il prof. Lorenzon, cronometristi i signori Primas e Da Col della Se. Club di Gorizia, uno squillo di tromba annunciò la partenza del primo concorrente. Tutti i partiti, meno due per guasti agli apparecchi, tagliano il traguardo d'arrivo.

Risultano vincitori: Categoria Senior: 1. Di Zanotto Giuseppe; 2. Sabat Reno; 3. Aviani Guido; 4. Cagnello Danilo; 5. Pozzo Berri; Categoria junior: 1. Mulloni Mario; 2. Fracantonio Dante; 3. Damsi Giuseppe; 4. Bidolo Michele; 5. Mattiuzzi Galiano; 6. Moro Gino.

La giornata trascorse allegro e con perfetta cordialità con i partecipanti di Gorizia che numerosissimi si trovavano essi pure in gita sul Majaur.

Nella sala del Littorio, alla presenza del Segretario politico prof. Marino ebbe luogo la premiazione.

## La morte del card. Maffi

PISSA, 17. ore 2. — S. E. il Cardinale Maffi è morto alle ore 1,30.

Il Cardinale Pietro Maffi nacque a Cortelona in provincia di Pavia il 12 ottobre 1858 ed era una delle figure più eminenti del sacro collegio. Fin da giovane dimostrò insieme a spicciata pietà il forte ingegno e l'appassionata inclinazione per le scienze cosmografiche e filologiche in genere, campo del quale dove in seguito mettere duraturi allori. Ordinato sacerdote si segnalò per virtù religiose e civili per zelo ed umanità nella cura delle anime. S. S. Pio X nel concistorio del 15 aprile 1907 lo creò pubblico cardinale del titolo di San Crisogono. Il Cardinale Maffi appartenne alla sacra congregazione dei riti e del cerimoniale della commissione per gli studi storici, presidente della specola vaticana e protettore delle suore di carità della Santa Capitanio. Scrisse pregiate e consultate opere di scienze filologiche e cosmografiche, fra le quali vanno specialmente ricordate: La carta del Cielo per mezzo della fotografia, Milano 1897; La cosmografia delle opere di Torquato Tasso, Milano 1895; Nel cielo: Pagine di astronomia popolare, Milano 1898 e seconda edizione in Brescia 1905; Scritti vari, Siena 1904. Alcune sue pastorali ebbero risuonanza nazionale e vennero particolarmente apprezzate per la freschezza della fede, lo ardore della parola ed il sincero amore della Patria. S. E. Maffi partecipò a vari importantissimi congressi scientifici portandovi il tesoro della propria esperienza e della propria scienza. Nella sua abitazione episcopale il defunto portò sempre accattivarsi le simpatie di tutti i cittadini che amavano in lui il buono e saggio pastore ed il padre provvidente e benefico. S. E. Maffi auspicò la conciliazione tra lo Stato italiano e la Chiesa e ne favorì l'evento.

Celebrò in Roma il matrimonio del Principe Ereditario con la Principessa Maria del Belgio. Era insignito del collare della SS. Annunziata.

## Villaggio francese allagato da una sorgente sotterranea

REIMS, 17. — Il centro del villaggio di Pomacé è stato allagato nella notte da una sorgente sotterranea rivelatasi da poco ed il cui gettito si è grandemente intensificato questa notte. Tutte le cantine sono allagate completamente e le strade non sono più praticabili.

Sorgenti sotterranee si erano già aperte presso Pomacé nel 1897, nel 1920 e nel 1926, ma il villaggio non era mai stato allagato.

## L'opera della Confederazione Agricoltori illustrata dall'on. Tassinari

ROMA, 17. — Il Commissario della Confederazione Nazionale Fascista Agricoltori, on. Tassinari, ha convocato in sei riunioni interprovinciali, a Roma, il 27 febbraio, il 4 il 6 ed il 13 marzo a Verona, il 9 marzo, a Bologna il 10, il presidente ed i segretari delle Federazioni provinciali. In tali adunanze il commissario ha illustrato ai dirigenti provinciali dell'organizzazione agricoltori, l'opera svolta dalla confederazione durante questi ultimi mesi riferendosi in special modo ad alcune importanti e dibattute questioni organizzative e di inquadramento, nonché ai maggiori problemi di carattere tributario ed economico.

I convenuti nelle varie riunioni hanno plaudito all'opera della confederazione, assicurando la ferma adesione degli agricoltori alle direttive confederali.

## L'on. Biagi al confederati dell'industria VINCERE LA BATTAGLIA FASCISTA ANCHE NEL CAMPO ECONOMICO

ROMA, 17. — Il Commissario della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, on. Biagi, assumendo la direzione della Confederazione ha diretto alle organizzazioni dipendenti la seguente circolare:

«Rivolgo un saluto a tutti i dirigenti ed impiegati delle Federazioni nazionali e delle Unioni provinciali e chiedo ad essi serietà e disciplina collaborando nell'opera che il Regime mi ha affidato. Occorre in ognuno di noi il senso vivo di responsabilità, fede sicura e devota comprensione dei problemi sindacali con spirito e metodo corporativo. La difficoltà della nostra opera, specie in questo periodo di assestamento economico può essere attenuata solo dalla decisa volontà di lavorare seriamente ed intensamente portando un efficace contributo alla soluzione dei problemi della attività produttiva industriale. Sentire la nobiltà della nostra fatica, rivoltare che ad accrescere gli associati a conquistare la fiducia e la simpatia, a renderli partecipi della nostra stessa passione, a fare loro comprendere il dovere e la necessità di vincere la battaglia fascista anche sul terreno economico; questo è quanto io chiedo a tutti i collaboratori vicini e lontani».

## Il convegno dei raddomanti a Verona

VERONA, 17. — Dopo una meravigliosa serie di esperimenti in campo aperto durante i quali si sono segnalati specialmente Stefano Diabrolo di Acquà ed Augusto del Pio di Conegliano, si è chiuso il primo congresso italiano dei raddomanti.







## POZZUOLO

## La sua storia e la sua arte

(vedi numero di ieri)

Il ritorno a Pozzuolo di un'opera rintracciata la prima volta e che negli antichi documenti troviamo denominata indifferentemente coi nomi di Pozzuolo, Pozzuolo e Pozzuolo, nomi che — secondo una leggenda — derivano dal fatto che Giulio Cesare quivi costruì il pozzo esistente sulla piazza Julia, per dissetare le sue legioni, opinione combattuta dallo storico Cortinovis il quale vuole sia vecchio quanto i cinque che esistevano a Udine, cioè, quanto a dire, anteriore alla occupazione romana e d'origine etrusca, mentre Jacopo di Valvasone-Mariano ne fa discendere l'età all'epoca barbarica, dei Longobardi.

Komunque la prima parte della iscrizione esistente sulla ghiera del pozzo I. CAES. - OD. ABVAR. INOP. - MILIT. SVIS. FEC. - PVTEC. EVS. REPAR. MDCCCLIII, come riproduzione di quella che dovrebbe trovarsi sopra una pietra incastata nella gola del pozzo stesso, sembra non rispondere a verità storica.

Di fatti quei soci del Circolo Speleologico udinese che, nel pomeriggio del 19 novembre 1899 si calarono nel pozzo con candele e lampade a gas acetilene, fino alla profondità di metri 32, trovandosi nell'acqua per quanto avessero esaminato, accuratamente le pietre della gola non riuscirono a rintracciare la presunta epigrafe romana, per cui la leggenda deve essere accettata con diffidenza.

Quanto all'idrografia, secondo il Valvasone il pozzo di Pozzuolo sarebbe alimentato dalla stessa corrente sotterranea che alimenta i pozzi di Udine poiché afferma che « per quanto si dice da alcuni dei nostri vecchi, queste acque hanno l'uscita nei pressi di sotto, per l'esperienza già fatta con due anitre poste nell'uno dei pozzi, detto Cisis, che furono ritrovate in quello di Pozzuolo ». E qui mi vien da sorridere pensando ad un bello spirito che leggendo, come ho fatto io in questi giorni, l'opuscolo dell'Abate Antonio Collini dove l'autore si chiede dove sia venuta quell'acqua che esce da uno stretto pertugio per indovinare chi sa dove, in margine scrisse a matita: « venuta dal paradiso per andarsene all'inferno »; modo assai epico e burlesco per risolvere i problemi scientifici.

Ma gli speleologi menzionati scoperarono d'effersi trovati nell'acqua in una cavità a forma di grotta scavata nel conglomerato, in ambiente tiepido, lungo m. 5 a sud-ovest, e largo m. 3 ad ovest. Vi entra un fucile e si può guardare da sud-est e comparire in direzione di sud-ovest. Essi hanno constatato la stranezza della provenienza della corrente da mezzo di anziché da tramontana.

La storia di Pozzuolo è frammentaria e fino al primo ventennio del sec. X non si hanno notizie del paese, epoca in cui, causa le guerre originate dai cambiamenti dei duchi e dalle invasioni barbariche dovute ai pretendenti alla corona d'Italia, si fittifica il Friuli e si fabbricano roccie e castelli.

In quel tempo, di tempo, probabilmente, il castello di Pozzuolo sul colle denominato « Castelli », giacché esiste un diploma del 5 ottobre 921, datato da Pavia, con cui Berengario I domandava al patriarca d'Aquileia, Federico I, il castello di Pozzuolo, che il geografo Ravennate chiama Puteoli, nome ancora corrotto, con i resti veneto-friulani, in Pozzuolo, Puzoli o Pozzi con un migliaio di territorio all'interno. C'è chi opina che il paese di Pozzuolo non sorgesse ai piedi del castello, ma nella località detta Ferraria. Ciò non solo è assurdo, per la distanza (due chilometri e più) che avrebbe esposto l'abitato alla mercé dei nemici in caso di guerra, ma anche perché sarebbe contrario alle ragioni e tradizioni storiche. Il paese, quindi, ha avuto le sue radici qui ove si trova e ne fanno fede i resti della cortina attorno alla chiesa.

Quali fossero i feudatari vassalli del Patriarca non sappiamo, poiché all'inizio di un Pellegrino de Puzoli che l'otto maggio del 1149 trovavasi a Cernona quale reo nella investitura feudale rinnovata da Corrado a Woldarico, abate di Moggi, non ne abbiamo notizie.

Sappiamo con l'andar del tempo, che il 23 dicembre 1200, papa Innocenzo III, per aver parteggiato per l'imperatore, in espiazione donò all'Abbazia di Santa Maria d'Aquileia, Transcoro, ancora in secolo veniamo a sapere che il 12 dicembre 1242 si fece tregua tra Niccolò di Pozzuolo ed Asquino di Valmoro. Da quello il tempo in cui il patriarca Bertrando di S. Genesio trovavasi in lotta contro nobili turbolenti del Friuli, momenti difficili in cui le tregue e le paci erano ruse e frequenti scoppiavano le ostilità fra le famiglie feudali. E per un altro secolo prima di avere notizie di Pozzuolo. E' il tempo della guerra del papato ed in quel tempo patriarcato che lottano per conquistare il principato, sostenuti gli uni dall'imperatore Sigismondo, gli altri dal papa, spaleggiati dai parvi locali, specialmente dalle città rivali Udine e Cividale. Il 22 giugno 1411, malgrado la tregua, i Cividalesi mossero guerra agli Udinesi e nel combattimento di Montegiglio questi ultimi furono sconfitti. Durante quella giornata il cividalese saccheggiarono il villaggio di Pozzuolo. E in questo tempo finisce l'importanza militare del paese poiché il 14 ottobre 1414 il Consiglio di Udine decretò la rovina delle Cortine di Pozzuolo e Lavarano. Il paese sopravvisse alle sue opere di difesa nel 1477 fu incendiato e distrutto dal Turchi, come ricorda il Sabellico nel suo carne latino, tradotto dall'abate Candotti:

... crollasi di Pozzuolo

L'umili casa e crolla Sammaruchini

Opino snol di pigri campi cinto.

Intanto il paese era passato in dominio di Venezia, come tutte le terre del Friuli. L'epoca in cui si risvegliò il senso storico, si ingrandiscono le chiese o se ne costruiscono di nuove, ed affreschi e scultori in legno le abbelliscono con le loro opere.

Maestro Domenico da Tolmezzo eseguì (1483) una statua di San Rocco in legno dipinto per la chiesa del S.S. Sebastiano e Rocco di Zugliano, opera certamente dispersa, e nel 1495 intaglia e dipinge un altare in legno per la chiesa della Pieve di Pozzuolo della quale — probabilmente — rimane soltanto quella bellissima e pregevole porticina applicata al tabernacolo del nuovo tempo, rappresentando la Deposizione dalla Croce, a forte rilievo, con parecchie figure, scioccamente indorata in epoca recente.

Martino da Tolmezzo, fratello di Domenico, eseguì un'altare per la stessa chiesa (opera anche questa andata a finire chi sa dove), contenente l'immagine di S. Andrea e altre figure, tutte d'intaglio, come dice la stima fatta il 14 dicembre 1503 dagli intagliatori Giacomo Moranzon e per Martino e Bartolomeo da S. Vito per il Comune, rogata dal notaio Giovanni Maurizio di Udine.

L'abate Collini, nell'opuscolo citato, crede identificare quest'opera con un'altra pala « dipinta » dallo stesso Martino per la stessa chiesa e di cui è cenno in una nota dello stesso pittore del 25 agosto 1500 nella quale si lamenta di non essere stato interamente pagato. A me sembra, invece, trattarsi di due opere distinte: questa pittorica, quella scultorea, altrimenti sarebbe strano che le due parti contrattate avessero ricorso per la perizia a due intagliatori. Del resto il documento accennato è chiaro.

Della prima chiesa non esistono tracce, della seconda s'annulla il vecchio coro (secolo XVII interessante per i suoi stucchi, oggi adibito ad atrio della chiesa attuale, costruita a forma di croce greca nel secolo scorso dall'architetto udinese Andrea Scala). Per la costruzione si servirono specialmente di pietre locali scavate dietro i colli dei Castelli. Peccato che nelle fondamenta si sia seppellita anche una lapide romana ricordata dal Mommsen. Non si ritrova più neppure l'altra lapide, che doveva esistere presso la porta, citata dal Gruter, terminata negli spigoli con dei rilievi, commemorante i due militi L. e C. Valerio ivi sepolti, ed ancora quella scoperta nella demolizione dell'ultima chiesa, la cui iscrizione in caratteri suonavano così: MCXXX - fuit est in anno mille e più tempo fondato. Ma, a vecchiezza ha dirito: a testimoniare l'esistenza d'una chiesa più antica.

Un fondo all'arco, sulla parete in alto, tanto che a fatica si possono distinguere le figure, è stata appesa — a danno dell'estetica — una buona tela rappresentante il martirio di San Andrea; e nella sagrestia, tra qualche buon quadro, si conserva, in una cornice a stucco, la Madonna della Cintura, opera eseguita dall'udinese Eugenio Pini, pittore della prima metà del secolo che, secondo il Mariani, « si propose d'imitare il Pordenone dal quale prese anche delle intere figure, mostrandosi pittore diligente, esatto, ma freddo » e che in seguito acquistò stile più franco, più libero dall'imitazione dei venni secentisti, e più generoso nel suo giudizio, se vogliamo giudicare da questa pala di scarso valore artistico.

Il paese possiede anche qualche villa, la più nota è la villa seicentesca, il villino degli ex baroni Bresciani, in bella posizione, ma ridotto in cattivo stato e più giù, la villa dei nobili Masotti con la chiesetta costruita nel 1704, dedicata a Maria Assunta, nella quale conservasi, in un cofano sopra l'altare, il corpo di S. Vittoria che Francesco Masotti portò da Roma nel 1767, assieme a qualche centinaio di reliquie di Santi che, nella cappella, sono custodite in vasetti e cassetti di appositi armadietti in cui sono quasi coperte le pareti. E' l'epoca questa in cui sembra che nella nobile famiglia si sia sviluppato un forte sentimento religioso.

Di fatti nel 1718 don Francesco Masotti ottiene la facoltà d'istituire il Terzo ordine di San Francesco di Paola, con l'imposizione agli aggregati d'ambro i sessi del cingolo e l'abito; l'autorità di praticare l'aggregazione di confratelli e consorelle all'ordine della Cintura, e poi, nel 1722, la facoltà d'istituire per ambo i sessi la Congregazione dello Scapolare. E alla famiglia Masotti spetta anche il vanto di avere nel 1873, costruito quella filanda che ancor oggi — gestita dal signor Prova — procura il pane a molte persone del paese.

Ma la villa più signorile del luogo è quella lasciata con disposizione testamentaria della contessa Cecilia Gradengio, vedova del conte Stefano Sabbatini, per istituzione della Scuola Agraria che oggi il prof. Italo Rossi dirige con amore e sapienza e dalla quale uscirono tutti i migliori gastronomi ed agricoltori del Friuli.

Nella cappella di famiglia ammirasi — principalmente — una magnifica tela sia per il colorito, sia per il disegno, sia per la perfezione delle figure, sia per quell'atmosfera di spiritualità religiosa e familiare che le circonda, malgrado i ritocchi subiti, o non è molto, dal pittore udinese Arturo Collavini.

Il lettore sa già com'io la pensi in fatto di ritocchi alle opere d'arte, specialmente quando si tratta d'un'opera come questa, la cui maniera rivela chiaramente quella del Tintoretto, uno dei migliori discepoli di Leonardo da Vinci. E' la Madonna così detta del pannolino dall'indumento che il piccolo San Giovanni sta svolgendo per accogliere il Bambino Gesù che placidamente dorme sulla spalla della Vergine, la quale ha lo sguardo basso e dolce. Dietro alla Madonna, tre angeli — uno dei quali col liuto — sorridono e sorride anche Giovanni contemplando il Divin Redentore, di quel sorriso strano e soave che si incontra spesso nelle opere di Leonardo, e dei suoi allievi.

Su altra parete, in una cornice ovale, c'è un'altra Vergine, di ottima fattura, ed in una nicchia il cenotafio con la maschera del conte Francesco Sabbatini.

Prima d'uscire dalla villa ho voluto salutare il nob. signor Enrico Lombardini — amministratore della sostanza Sabbatini — il quale abita in una casetta adiacente. Stava nello studio, ov'io potei co-

noscerla la vecchia contessa in una fotografia appesa ad una parete. Egli mi accolse con quel suo fare nobile e giovanilmente pronto e mi fu guida cortese attraverso le stanze ov'io potei ammirare tutte le sue cose artistiche, giacché egli è un appassionato raccoglitore di cimeli antichi.

Mi sembra di trovarmi nella casa di un antiquario. Centinaia e centinaia di chiavi di tutte le epoche svelano il progredire dell'arte friulana del fabbro ferrajo attraverso i secoli; peltri; recipienti di rame a sbalzo; ferri battuti; lucerne di tutte le epoche da quelle romane in terracotta ed in bronzo, alla fiorentina a tre, a quattro, a cinque becchi, alle bugie ed alla nostra « lum » friulana. Statue in legno colorate e dorate; croci; vasi; tele; tavolette bizantine; stampe; monete; una chiechiera di maiolica con la sigla imperiale di Napoleone; armi romane e medioevali. Per sino sulla facciata d'un muro del cortile interno c'è un grandioso trofeo formato con tutte le armi raccolte in paese dopo il combattimento del 30 ottobre 1917, quando Fanti e Cavalieri arrestarono la furia austro-germanica, permettendo alla 3. Armata del Duca d'Aosta di porsi in salvo al di là del Tagliamento. Magnifico e glorioso trofeo, che figurerebbe con onore in una sala del Dopolavoro locale, ideato dall'infaticabile cav. Francesco Berti. Il signor Lombardini sarebbe disposto, — io credo — di compiere l'atto signorile e patriottico di cederlo per tale scopo.

E giacché ci siamo, non possiamo a meno di ricordare il sacello che sorge al bivio di via Udine con via Castelli il quale, del fregio eseguito nel 1867 da un non disprezzabile decoratore, Rocco Pitacco, rappresentante il monumento in cui Pietro, ingnocchiato e tremante, chiede a Cristo, che gli è apparso sulla via Appia, « quid visis, Domine », porta i seguiti tangibili delle pallottole dei mitragliatori italiani che, dalla piazza Julia, spararono contro gli austro-tedeschi — sembra un miracolo — mentre i corpi di Pietro e Gesù sono crivellati di colpi, le loro teste sono intatte.

Il culto, la riconoscenza, la fede e l'amor patrio dei superstiti ricinero il sacello con una cancellata di bronzo a foglie di lauro intrecciate a gladi, abbellirono di marmi rossi, grigi e verdi e dedicarono alla memoria dei Caduti nella Grande guerra, i cui nomi furono incisi a caratteri d'oro su due lastre di bardiglio. Vi si addossò un altare con mensa di marmo carrarese, vi si accese una lampadina in ferro battuto e nel paliotto, di marmo rosso, si scolpì l'epigrafe dettata dall'avvocato Eugenio Linussi:

Anche la fiamma  
accesa  
dal vostro sacrificio magnanimo  
morta d'Italia  
splenderà perpetua,  
Ince ferma purissima propiziatrice  
sui destini della Patria  
per voi  
fatta sacra e più grande  
Pozzuolo ai suoi caduti  
ne l'anno della vittoria  
quinto.

Presto, secondo le promesse dei reduci della Brigata e Bergamo, qui sorgeva un monumento ai fami caduti nella memoranda giornata del 30 ottobre 1917. Così con quello della cavalleria, eseguito da Piero da Verona, Pozzuolo avrà un terzo monumento dedicato ai « Gloriosi » che, per la Patria, hanno dato la vita.

Ruggero Zotti

Il IX. Centenario della Basilica di Aquileia  
Il Programma delle cerimonie

Gli accenni alle Feste Centenarie della Basilica di Aquileia, non sono mancati negli ultimi tempi su nessuno quasi dei giornali della regione.

Soltanto oggi però si è in grado di fornire precisa notizia intorno al programma di tali feste. Sia consentita anzitutto una breve premessa che non può mancare anche se dovesse ripetere per qualcuno delle cose conosciute.

Ritornare il 13 luglio di quest'anno il IX. centenario del giorno in cui il patriarca Eppio, insigne guerriero e stilista, principe, potente ecclesiastico e civile, consacrò con la più alta pompa la Basilica di Aquileia, da lui ridificata e che è un monumento veramente cospicuo per la storia, per l'arte, per la fede. La grandiosità di tale celebrazione, documentata, come meglio non si potrebbe, la somma autorità del patriarca d'Aquileia, che riflette luminosamente in tal giorno. Si consideri infatti che vi convennero i due Cardinali inviati da Roma: quelli del Papa e ben dodici vescovi suffraganei della chiesa Aquileiese che piace elencare. Essi sono i vescovi di Trieste, di Cittanova, di Padova, di Treviso, di Concordia, di Ceneda, di Belluno, di Feltre, di Belluno, di Verona, di Trento, di Bressanone, di Padova. Oltre a questo anche i vescovi di Vicenza, di Como, di Lubiana riconoscevano l'autorità della metropoli Aquileiese.

Ma Poppo non si limitò a ricostruire l'imponente e maestosa Basilica che egli pose mente ad attuare anche una serie di provvedimenti politici ed economiche che dovevano strappare Aquileia all'abietta condizione di cui l'avevano plomata i barbari e l'abbandono di secoli. E poi che oggi a Redenzione gloriosa, avvenuta nei tempi nuovi spuntati per la Patria la quale sta dedicando alla grande Decaduta cure intense e proficue, Aquileia, s'avvia, senza smarrir il senso della realtà e perseguire sogni inattuabili, a una novella rinascita, appare giusto e doveroso che il nome centenario del tempio ponnoziono rivendicato ad ispirazione latina e quasi simbolo di resurrezione della città romana-cristiana, non sia lasciato in oblio dagli italiani. La sorte poi è voluta che in questo stesso anno si compisse, addì 28 ottobre, il primo decennale da che nella Basilica di Aquileia, nella Chiesa Madre della nostra guerra santa, come la disse il Poeta-Soldato si svolse il grande rito della scelta dell'Ignoto Milite, destinato all'apoteosi di Roma, mentre le altre dieci salme di Soldati Ignoti ricevevano degna sepoltura nel suggestivo Cimitero della Basilica.

Ora l'una e l'altra ricorrenza avranno qui, quest'anno, solenne celebrazione. Si sono costituiti all'uopo nelle Province di Udine e di Gorizia, due comitati in un solo animo, due comitati, uno strettamente religioso ed uno civile, ed è stato formato ancora un Consiglio d'onore nel quale hanno accettato di entrare le più alte Autorità dello Stato e delle due Province friulane nonché eccellentissimi presuli della Chiesa, uomini illustri nel campo delle lettere e delle discipline storiche e personaggi altamente benemeriti di Aquileia, tutto ciò col caloroso consenso del Governo e del Partito Nazionale Fascista.

Il Comitato civile si è accinto all'opera con alacrità e con amore, e oggi possiamo comunicare che le feste culmineranno in due riti particolarmente solenni, quello del 13 luglio che avrà soprattutto carattere religioso e che celebrerà e rievcherà la data memoranda coll'intervento di Sua Eminenza il Cardinale La Fontaine, dei due arcivescovi di Gorizia e di Udine che da Aquileia derivano direttamente e di numerosi vescovi suffraganei già del metropolitano Aquileiese. L'altra cerimonia sarà tenuta il 28 ottobre ed esprimerà, nuovamente intorno alla tomba dei Militi Ignoti, in primo luogo, la gratitudine non immemore delle Terre Redente e poi quella degli italiani tutti e sarà onorata del numeroso concorso di Associazioni di ex Combattenti, di Militi ed invalidi di guerra. Tanto in luglio,

che in ottobre per un periodo di tempo che sarà ulteriormente precisato, le Ferrovie dello Stato, per facilitare agli italiani l'intervento alle festività Aquileiesi, concederanno la riduzione del 50 per cento su qualsiasi percorso della rete ferroviaria del Regno. Di identiche concessioni usufruiranno le associazioni culturali, combattentistiche, religiose, sportive che durante i mesi estivi o autunnali organizzeranno delle gite e, meglio, dei pellegrinaggi cumulativi alla volta di Aquileia. Specie dall'Udinese e dal Goriziano sono già annunciati dei pellegrinaggi numerosi per il mese di maggio, ma è certo che tutte le diocesi delle Tre Venezie che da Aquileia, Mater ebbero la luce della fede di Cristo non tratteranno di passare l'anno del centenario senza venire a rendere il debito omaggio alla città fedele a Roma, sacra al Dio Redentore, cara alla nuova Italia.

Si stanno poi gettando di questi giorni le basi per una pubblicazione monumentale sulla Basilica di Aquileia, che onori la scienza italiana annullando le precedenti pubblicazioni straniere e rimanga quale ricordo duraturo della grande ricorrenza.

## NEL MONDO DEGLI AFFARI

Dissesto finanziario  
La Ditta Reccardini e Piccinini  
chiede un concordato

La vecchia ditta Reccardini e Piccinini, esercente negozio in manifatture in via Mercatovecchio, ha fatto richiesta al Tribunale di concordato preventivo, presentando le seguenti proposte:

1) pagamento dei crediti privilegiati ed ipotecari fino al concorso delle rispettive garanzie ritenute che le eventuali scoperture entreranno nella massa chirografaria;

2) pagamento del 40 per cento dei crediti chirografari entro sei mesi; dalla omologazione del concordato mediante la garanzia del signor Giuseppe Colautti.

Il bilancio della Ditta si riassume nei seguenti estremi: attivo lire 708.145,50; passivo lire 761.165,45.

La Ditta è costituita dal 1909. Causa del dissesto la crisi generale, ribasso dei prezzi e difficoltà di realizzare i crediti.

## Nuova Società

Con atti del Notaio dr. Conti fra i signori Bazzini Angelo-Marco e Antonio e Martegani Giuseppe fu Pietro venne costituita con sede in Udine una Società in nome collettivo per l'esercizio dell'industria alberghiera in Udine od altrove con conduzione anche di alberghi stagionali di proprietà o presi in locazione, avente la ragione sociale « Mario Bazzini e C. ».

La durata di anni quattro a partire dal 17 febbraio 1931, salvo proroga, ed il capitale di L. 300.000 conferito dai due soci in parti uguali, da parte del socio Bazzini dell'Albergo Croce di Malta con quanto in esso contenuto, ed in numerario da parte del socio Martegani.

## Scioglimento di società

Con atti del notaio Alfredo Cavalieri la Società in nome collettivo « Cera, Franzolini e De Reggi Succ. Cantoni e Daniozzi » già antica Ditta Minisini, veniva sciolta e decorre dal 31 dicembre 1930 e ciascuno dei soci riacquistava la piena libertà commerciale.

## Tintura Stomatologica Folello

Rinforza ventricolo, facilita digestione, combatte inappetenza, gastrite, stitichezza.

A. Folello, Ledito (Trentino) e nelle principali Farmacie.

## Pubblicazione Sentenze

In nome di S. M. Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e per volontà della Nazione, Re d'Italia.

Il Pretore di Codroipo ha pronunciato la seguente sentenza nella causa penale contro Bello Luigi fu Valentino e fu Zamparo Rosa nato il 25 settembre 1878 in Sedegliano e ivi residente:

Imputato della contravvenzione all'articolo 22 punibile a sensi dell'art. 54 R. D. 15-10-1925 N. 2033, per avere venduto o comunque messo in commercio, nel proprio esercizio, olio vegetale commestibile, senza avere adempiuto all'obbligo della denuncia per iscritto al Podestà locale accertata in San Lorenzo di Sedegliano il 18-12-1930.

Imputato della contravvenzione all'articolo 22 punibile a sensi dell'art. 54 R. D. 15-10-1925 N. 2033, per avere venduto o comunque messo in commercio, nel proprio esercizio, olio vegetale commestibile, senza avere adempiuto all'obbligo della denuncia per iscritto al Podestà locale accertata in San Lorenzo di Sedegliano il 18-12-1930.

Imputato della contravvenzione all'articolo 22 punibile a sensi dell'art. 54 R. D. 15-10-1925 N. 2033, per avere venduto o comunque messo in commercio, nel proprio esercizio, olio vegetale commestibile, senza avere adempiuto all'obbligo della denuncia per iscritto al Podestà locale accertata in Colerno il 18-12-1930.

Imputato della contravvenzione all'articolo 22 punibile a sensi dell'art. 54 R. D. 15-10-1925 N. 2033, per avere venduto o comunque messo in commercio, nel proprio esercizio, olio vegetale commestibile, senza avere adempiuto all'obbligo della denuncia per iscritto al Podestà locale accertata in Colerno il 18-12-1930.

Imputato della contravvenzione all'articolo 22 punibile a sensi dell'art. 54 R. D. 15-10-1925 N. 2033, per avere venduto o comunque messo in commercio, nel proprio esercizio, olio vegetale commestibile, senza avere adempiuto all'obbligo della denuncia per iscritto al Podestà locale accertata in Colerno il 18-12-1930.

Imputato della contravvenzione all'articolo 22 punibile a sensi dell'art. 54 R. D. 15-10-1925 N. 2033, per avere venduto o comunque messo in commercio, nel proprio esercizio, olio vegetale commestibile, senza avere adempiuto all'obbligo della denuncia per iscritto al Podestà locale accertata in Colerno il 18-12-1930.

Imputato della contravvenzione all'articolo 22 punibile a sensi dell'art. 54 R. D. 15-10-1925 N. 2033, per avere venduto o comunque messo in commercio, nel proprio esercizio, olio vegetale commestibile, senza avere adempiuto all'obbligo della denuncia per iscritto al Podestà locale accertata in Colerno il 18-12-1930.

Imputato della contravvenzione all'articolo 22 punibile a sensi dell'art. 54 R. D. 15-10-1925 N. 2033, per avere venduto o comunque messo in commercio, nel proprio esercizio, olio vegetale commestibile, senza avere adempiuto all'obbligo della denuncia per iscritto al Podestà locale accertata in Colerno il 18-12-1930.

Imputato della contravvenzione all'articolo 22 punibile a sensi dell'art. 54 R. D. 15-10-1925 N. 2033, per avere venduto o comunque messo in commercio, nel proprio esercizio, olio vegetale commestibile, senza avere adempiuto all'obbligo della denuncia per iscritto al Podestà locale accertata in Colerno il 18-12-1930.

Imputato della contravvenzione all'articolo 22 punibile a sensi dell'art. 54 R. D. 15-10-1925 N. 2033, per avere venduto o comunque messo in commercio, nel proprio esercizio, olio vegetale commestibile, senza avere adempiuto all'obbligo della denuncia per iscritto al Podestà locale accertata in Colerno il 18-12-1930.

Imputato della contravvenzione all'articolo 22 punibile a sensi dell'art. 54 R. D. 15-10-1925 N. 2033, per avere venduto o comunque messo in commercio, nel proprio esercizio, olio vegetale commestibile, senza avere adempiuto all'obbligo della denuncia per iscritto al Podestà locale accertata in Colerno il 18-12-1930.

Imputato della contravvenzione all'articolo 22 punibile a sensi dell'art. 54 R. D. 15-10-1925 N. 2033, per avere venduto o comunque messo in commercio, nel proprio esercizio, olio vegetale commestibile, senza avere adempiuto all'obbligo della denuncia per iscritto al Podestà locale accertata in Colerno il 18-12-1930.

Imputato della contravvenzione all'articolo 22 punibile a sensi dell'art. 54 R. D. 15-10-1925 N. 2033, per avere venduto o comunque messo in commercio, nel proprio esercizio, olio vegetale commestibile, senza avere adempiuto all'obbligo della denuncia per iscritto al Podestà locale accertata in Colerno il 18-12-1930.

Imputato della contravvenzione all'articolo 22 punibile a sensi dell'art. 54 R. D. 15-10-1925 N. 2033, per avere venduto o comunque messo in commercio, nel proprio esercizio, olio vegetale commestibile, senza avere adempiuto all'obbligo della denuncia per iscritto al Podestà locale accertata in Colerno il 18-12-1930.

Imputato della contravvenzione all'articolo 22 punibile a sensi dell'art. 54 R. D. 15-10-1925 N. 2033, per avere venduto o comunque messo in commercio, nel proprio esercizio, olio vegetale commestibile, senza avere adempiuto all'obbligo della denuncia per iscritto al Podestà locale accertata in Colerno il 18-12-1930.

Imputato della contravvenzione all'articolo 22 punibile a sensi dell'art. 54 R. D. 15-10-1925 N. 2033, per avere venduto o comunque messo in commercio, nel proprio esercizio, olio vegetale commestibile, senza avere adempiuto all'obbligo della denuncia per iscritto al Podestà locale accertata in Colerno il 18-12-1930.

Imputato della contravvenzione all'articolo 22 punibile a sensi dell'art. 54 R. D. 15-10-1925 N. 2033, per avere venduto o comunque messo in commercio, nel proprio esercizio, olio vegetale commestibile, senza avere adempiuto all'obbligo della denuncia per iscritto al Podestà locale accertata in Colerno il 18-12-1930.

Imputato della contravvenzione all'articolo 22 punibile a sensi dell'art. 54 R. D. 15-10-1925 N. 2033, per avere venduto o comunque messo in commercio, nel proprio esercizio, olio vegetale commestibile, senza avere adempiuto all'obbligo della denuncia per iscritto al Podestà locale accertata in Colerno il 18-12-1930.

Imputato della contravvenzione all'articolo 22 punibile a sensi dell'art. 54 R. D. 15-10-1925 N. 2033, per avere venduto o comunque messo in commercio, nel proprio esercizio, olio vegetale commestibile, senza avere adempiuto all'obbligo della denuncia per iscritto al Podestà locale accertata in Colerno il 18-12-1930.

Imputato della contravvenzione all'articolo 22 punibile a sensi dell'art. 54 R. D. 15-10-1925 N. 2033, per avere venduto o comunque messo in commercio, nel proprio esercizio, olio vegetale commestibile, senza avere adempiuto all'obbligo della denuncia per iscritto al Podestà locale accertata in Colerno il 18-12-1930.

Imputato della contravvenzione all'articolo 22 punibile a sensi dell'art. 54 R. D. 15-10-1925 N. 2033, per avere venduto o comunque messo in commercio, nel proprio esercizio, olio vegetale commestibile, senza avere adempiuto all'obbligo della denuncia per iscritto al Podestà locale accertata in Colerno il 18-12-1930.

Imputato della contravvenzione all'articolo 22 punibile a sensi dell'art. 54 R. D. 15-10-1925 N. 2033, per avere venduto o comunque messo in commercio, nel proprio esercizio, olio vegetale commestibile, senza avere adempiuto all'obbligo della denuncia per iscritto al Podestà locale accertata in Colerno il 18-12-1930.

Imputato della contravvenzione all'articolo 22 punibile a sensi dell'art. 54 R. D. 15-10-1925 N. 2033, per avere venduto o comunque messo in commercio, nel proprio esercizio, olio vegetale commestibile, senza avere adempiuto all'obbligo della denuncia per iscritto al Podestà locale accertata in Colerno il 18-12-1930.

Imputato della contravvenzione all'articolo 22 punibile a sensi dell'art. 54 R. D. 15-10-1925 N. 2033, per avere venduto o comunque messo in commercio, nel proprio esercizio, olio vegetale commestibile, senza avere adempiuto all'obbligo della denuncia per iscritto al Podestà locale accertata in Colerno il 18-12-1930.

Imputato della contravvenzione all'articolo 22 punibile a sensi dell'art. 54 R. D. 15-10-1925 N. 2033, per avere venduto o comunque messo in commercio, nel proprio esercizio, olio vegetale commestibile, senza avere adempiuto all'obbligo della denuncia per iscritto al Podestà locale accertata in Colerno il 18-12-1930.

Imputato della contravvenzione all'articolo 22 punibile a sensi dell'art. 54 R. D. 15-10-1925 N. 2033, per avere venduto o comunque messo in commercio, nel proprio esercizio, olio vegetale commestibile, senza avere adempiuto all'obbligo della denuncia per iscritto al Podestà locale accertata in Colerno il 18-12-1930.

Imputato della contravvenzione all'articolo 22 punibile a sensi dell'art. 54 R. D. 15-10-1925 N. 2033, per avere venduto o comunque messo in commercio, nel proprio esercizio, olio vegetale commestibile, senza avere adempiuto all'obbligo della denuncia per iscritto al Podestà locale accertata in Colerno il 18-12-1930.

Imputato della contravvenzione all'articolo 22 punibile a sensi dell'art. 54 R. D. 15-10-1925 N. 2033, per avere venduto o comunque messo in commercio, nel proprio esercizio, olio vegetale commestibile, senza avere adempiuto all'obbligo della denuncia per iscritto al Podestà locale accertata in Colerno il 18-12-1930.

Imputato della contravvenzione all'articolo 22 punibile a sensi dell'art. 54 R. D. 15-10-1925 N. 2033, per avere venduto o comunque messo in commercio, nel proprio esercizio, olio vegetale commestibile, senza avere adempiuto all'obbligo della denuncia per iscritto al Podestà locale accertata in Colerno il 18-12-1930.

Imputato della contravvenzione all'articolo 22 punibile a sensi dell'art. 54 R. D. 15-10-1925 N. 2033, per avere venduto o comunque messo in commercio, nel proprio esercizio, olio vegetale commestibile, senza avere adempiuto all'obbligo della denuncia per iscritto al Podestà locale accertata in Colerno il 18-12-1930.

Imputato della contravvenzione all'articolo 22 punibile a sensi dell'art. 54 R. D. 15-10-1925 N. 2033, per avere venduto o comunque messo in commercio, nel proprio esercizio, olio vegetale commestibile, senza avere adempiuto all'obbligo della denuncia per iscritto al Podestà locale accertata in Colerno il 18-12-1930.

Imputato della contravvenzione all'articolo 22



## Altra Cronaca Cittadina

## CRONACA MESTA

## Tascuino del pubblico

## Funerari Pagnutti

Nel pomeriggio di ieri fu accompagnata al Campo Santo la salma della buona signora Luigia Coccani Pagnutti. La salma, che contava 71 anni d'età, era vedova del compianto e sempre ricordato Eugenio Pagnutti, primo archivista della Prefettura e collega in giornalismo, per molti anni corrispondente locale della «Gazzetta di Venezia» e collaboratore dei giornali cittadini.

La salma, giunta alle ore 13 a Porta Fracchi, a mezzo auto da Cividale, fu posta nel focolo d'una carrozza funebre di prima classe, indi si formò il corteo. Molti gli accompagnatori, impiegati del Municipio, dell'Intendenza di Finanze delle R.R. Poste, ed una lunga fila di signore in gramaglia.

Avevano inviato corone: I cognati ed i nipoti. — I nipotini alla nonna — I posteggiatori di Udine. Sulla bara fu posto un ricco cuscino di fiori, omaggio dei figli alla loro cara mamma.

Facevano i cordoni le signore: Regina Baldovini, Luigia Lunazzi, Antonietta Capferri e Maria ved. Benedetti. Il corteo proseguì per via Tomadini, Luzzi, Mazzini, Maronni, Tordini e Zanon e sotto alla Chiesa di San Nicolò ove furono celebrate le esequie; poi la salma venne trasportata al Campo Santo e deposta nella tomba di famiglia.

Al figli ed ai parenti tutti le nostre condoglianze.

## Funerari della bambina

## Caterina Botto

Fuori nea insalata stappava l'altro giorno all'affetto dei suoi cari la bambina Caterina Botto, appena decenne, figlia del signor Giuseppe Botto, impiegato alle R.R. Poste.

Alle 4.30 pomeridiane di ieri, partendo da via Anton Lazzaro Moro 41, si celebrò i suoi funerali, davvero imponenti per il gran concorso di persone, amiche della famiglia Botto, di fanciulle coetanee della Defunta, di parenti, vicinanti, di colleghi del babbo.

Aprivano il corteo funebre le insegne religiose: venivano poi le alunne della scuola Maria Bambina portando la palma. Le compagne di scuola. Altre corone avevano inviato gli ex allievi e le allieve: Zili Maria e Annibale e cugini Renzo e Paolo. Le cugine Toso e Eugenia Romanelli. La madre, — I posteggiatori di Udine.

Sulla bara posava, altra bellissima palma di fiori con la dedica: «Maria, alla cara sorellina», e dalla carrozza funebre pendeva la corona de «La mamma e papà alla cara Rina». Fiancheggiavano il carro sedili bambine bianche vestite recanti gigli. Reggevano i cordoni le compagne: Rina Miccon, Fides Crocchini, Margherita Gottardi e Nilla Pichiani.

Ai funerali partecipò anche una rappresentanza del Circolo Giovanile del Redentore, con il vessillo sociale. Le esequie furono celebrate nella chiesa retrochiale con accompagnamento d'organico; indi la salma venne accompagnata al camposanto ed inumata in posto riservato.

Al genitori le nostre condoglianze.

## Funerari Vitt

Numerose persone, parenti, amici, vicinanti di casa, accompagnarono alle 2 pomeridiane di ieri all'ultima dimora la salma del povero giovane Lino Vitt, colpito nel sonno da morte improvvisa a soli 16 anni. Il corteo funebre partì dall'abitazione dell'estinto sita in Via Monzambano 15 e si diresse verso la Chiesa parrocchiale del Carmine, ove furono celebrate le esequie.

Avevano inviate corone: La mamma ed il fratello — Lo zio, la famiglia ed i parenti.

Fra gli accompagnatori vi era anche una rappresentanza di soci del Circolo Giovanile Cattolico, il Lello Michelini con il vessillo sociale.

I signori Giuseppe Franzolini, Vittorio Balzo, Guglielmo Marioni e Gelindo Rejath trasportarono la bara a spalle dalla casa al carro funebre che poi fiancheggiarono.

Dopo le esequie, in Chiesa, il mesto corteo si ricompose e si diresse verso il camposanto, ove alla salma fu data degna sepoltura.

Alla famiglia, rinnoviamo le nostre condoglianze.

## Oggetti rinvenuti

Sono stati rinvenuti e depositati presso l'Ufficio Municipale di Economia — a disposizione dei legittimi proprietari — i seguenti oggetti:

Un pacco contenente scatole di borsalotti; macerata di S. Pellegrino ed altro. — Una cannuccia. — Un pacco contenente materiale vario pedistico. — Un pacchetto contenente marche da bollo e cambiali. — Un soprabito. — Una bicicletta da uomo abbandonata da persona ignota in un negozio. — Due portamonete con denaro.

Presso l'Economo suddetto sono inoltre depositate alcune biciclette da uomo rinvenute tempo addietro e che non sono state sino ad oggi reclamate.

## Fermate quel mal di schiena

Perché soffrite, un giorno dietro l'altro, di un sordo, incessante mal di schiena, di noiose irregolarità urinarie, mal di testa e vertigini? Tutti questi mali indicano debolezza renale, che è vinta dalle pillole Foster per i reni. Questo specifico renale rinforza i reni, guarendo reumatismi, lombaggini, sciatica, debolezza della vesciva e pietra. Ovunque: L. 7. — Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

## Bollettino meteorologico di oggi

Pressione al zero: 751.44 (in aumento) — Pressione al mare: 761.44 — Temperatura di stamane alle ore 9: gradi 8 — Temperatura massima di ieri: gradi 12 — Temperatura minima di stanotte: gradi 4 — Umidità nell'aria: 35 — Cielo sereno; vento.

## Cambi del giorno

Francia 74.70 — Londra 92.74 — Zurigo 367.30 — Stati Uniti 19.0775 — Marco germanico 4.5450 — Scellino austriaco 2.6850 — Obbligazioni delle Tre Venezie 79.85 — Consolidato 82.70.

## Programma della Radio

## SUPERTRANSMISSIONI

Martedì 17 Marzo  
ROMA - NAPOLI — Ore 20.55: Trasmissione d'opera da un teatro.  
DAVENTRY G. B. — Ore 20.30: «Orfeo», opera in 3 atti, di Gluck.  
VIENNA — Ore 20.1: «Cecilia», opera di I. M. Wellerminsky.

## Mercoledì 18 Marzo

ROMA - NAPOLI — Ore 20.55: Trasmissione d'opera da un teatro.  
MONACO DI BAVIERA — Ore 19.15: «Le ragazze di Pskow», opera di Rimski-Korsakoff.  
DAVENTRY G. B. — Ore 22.5: Nona sinfonia di Beethoven, con cori, a soli ed orchestra diretta dal maestro O. Fried.

## Beneficenza a mezzo della «Patria»

REFUGIO BAMBINO GESU'. — In memoria di Aglaia Venuti: Famiglia Gentili 5.  
ORFANI DI GUERRA. — In memoria di Luigia Coccani ved. Pagnutti: rag. Carlo Quarina 10.

## Nel Libro d'oro della «Dante Alighieri»

Sottoscrizione per iscriverne fra i soci perpetui il nome del compianto cittadino cav. Cesare Bulfini, Direttore della Sede di Gorizia della Banca d'Italia:

Famiglia Marcoviggi L. 100 — Hanno versato lire 10 ciascuno: Senatore barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo; Senatore cav. di gr. cr. Luigi Spezzotti; Miotto comm. Giovanni; Burghart cav. Rodolfo; Volpe dott. cav. Antonio; Miotto cav. dott. Elio; del Torso cav. Alessandro; Mazzini Enrico; — Hanno versato lire 5 ciascuno: Coccani cav. uff. dott. Giovanni; comm. Ugo Zilli. — Totale L. 190 (continua).

## Beneficenza

Pro. Boris Missionaria Salesiana Monsignor Nogar, Arcivescovo di Udine. — In memoria della bambina Rina Botto: Giovanni Polga L. 5; Maria Polga, 5; Ottavio Battaglia, 5; Unione ex Allievi don Bosco, Udine, 10; Filodrammatica Udinese ex allievi e cooperatori Salesiani, 25.

## Trattoria Comunale

Oggi, martedì, cena: Riso e salsiccia. — Contorni.  
Domani, mercoledì, pranzo: Gnocchi di patate all'aglio. — Vitello alla genovese. — Contorni.  
Cena: Pasticcio di maccheroni. — Capretto arrosto. — Contorni.

## MERCATI DI OGGI

## VENDITA ALL'INGROSSO

## Piazza Venerio

Per quintale: Mele da L. 100 a 450; Fichi da 100 a 160; Noci da 320 a 420; Prugne da 250 a 400; Nocciolate da 480 a 500; Aranci da 80 a 170; Limoni da 8 a 10 al cento; Cicoria da 70 a 80; Arachidi da 230 a 260; Datteri da 150 a 180; Radici da 50 a 60; Fagioli da 110 a 160; Patate da 45 a 50; Cipolle da 60 a 80; Insalata da 140 a 160; Aglio da 230 a 250; Spinaci da 120 a 150; Radici da 120 a 160; Verze da 60 a 80; Broccoli da 50 a 60; Brovada da 30 a 35; Cavoli da 50 a 90; Sedano da 170 a 200; Indivia da 120 a 130.

## Cereali

## Rilascio Venti Settembre

Frumento da 103 a 105; Granoturco giallo da 42 a 44; Granoturco bianco da 40 a 41; Cinquantino a 42; Segala da 60 a 61; Avena a 63; Orzo da 66 a 68.

## Foraggi

## Legna e Carbone

Fieno dell'alta di prima qualità da L. 16 a 18; Fieno dell'alta di seconda qualità da 14 a 15; Fieno della bassa di prima qualità da 15 a 17; Fieno della bassa di seconda qualità da 13 a 14; Erba Spagna da 18 a 22; Legna corta forte da 11 a 12; Legna mista da 8 a 9.50; Stanghe da 6 a 7; Carbone a 36.

## VENDITA AL MINUTO

## Piazza Mercato Nuovo

Per kg.: Mele da L. 1.30 a 6; Fichi da 1.30 a 2; Noci da 3.80 a 5; Prugne da 3.20 a 5; Nocciolate da 5.80 a 6; Aranci da 1 a 2.50; Castagne da 1.10 a 1.30; Limoni da 0.12 a 0.15 l'uno; Cicoria da 1 a 1.20; Arachidi da 3 a 3.20; Datteri da 2 a 2.50; Radici da 0.65 a 0.80; Fagioli da 1.30 a 1.60; Patate da 0.35 a 0.60; Cipolle da 0.80 a 1; Insalata da 1.70 a 2; Aglio da 2.50 a 3; Spinaci da 1.50 a 1.80; Radichetto da 1.50 a 1.60; Verze da 0.80 a 1; Broccoli da 0.70 a 0.80; Brovada da 0.45 a 0.50; Cavoli da 0.60 a 1.10; Sedano da 2 a 2.40; Indivia da 1.60 a 1.80.

## AVVISI ECONOMICI

OFFERTA D'IMPIEGO  
CHAUFFEUR cameriere, cercasi, Via Aquileia 17.

## COMMERCIALI

CEDESI subito avviatissimo negozio modista centralissimo; per trattative scrivere Casetta 41 Unione Pubblicità Udine.

TUTTE le piante da frutto e tutte le piante ornamentali. Visitate lo Stabilimento S. A. O. — Udine — Piazza di Porta Venezia, Tel. N. 4.

CERCASI magazzino 7 per 7 circa, anche interno, centrale. F.lli Lattioni, Gorizia.

## Cronaca Provinciale

## Arta

## L'inaugurazione di una centrale elettrica

(16). — Ieri nel pomeriggio, alle ore 15, è stato inaugurato il nuovo impianto elettrico che la ditta Fratelli Mazzolini di Canova, dopo un periodo di quattro mesi di laboriosa attività, ha portato a termine con tecnica perfetta sotto ogni aspetto, risolvendo il piano e l'ammirazione di tecnici e competenti.

Difatti l'impianto è uno dei più moderni e nel quale si è tenuto conto di ogni insegnamento della scienza e della pratica e non si trascurò neppure il lusso e l'apparenza.

Ha la potenza di 400 HP., quanto abbisogna per la produzione dell'energia elettrica per la zona compresa fra i Comuni di Arta, Zuglio e Tolmezzo. Progettista l'ing. Ambrogio Moro; impresa esecutrice Simonetti, sotto l'abile direzione del signor Guglielmo Sandri. Il lavoro nel suo complesso, si riassume in costruzioni di canali di presa d'acqua, tubature in cemento armato di 110 metri di presa forata, sifoni e canali di scarico che rendono regolare il deflusso occorrente per la forza idraulica.

Il macchinario, come detto sopra, è dei più moderni ed è stato fornito dalla S. A. Alessandro Calzoni di Bologna.

Le cabine ed i quadri di presa sono completamente isolati di modo che è reso impossibile qualsiasi infortunio.

Per la circostanza erano convenuti il progettista ing. Moro, l'ing. Beorchia del Genio Civile, il dott. Bearzi Podestà di Enemonzo, il cav. Zanler di Rigolato, il nob. Barbabietto Antonio, il segretario Comunale di Paluzza signor Unfer, il Podestà di Arta signor Gortani, il segretario politico signor Pittini, il segretario comunale signor Longo, l'ing. Mario Conte di Trieste con la sua gentile signora, la signora Beorchia con la signorina cella di Tolmezzo, il direttore dei lavori Sandri, Luigi De Gleria, rag. G. B. Caciotti, maestro Campioni, dottor Zulliani, geom. De Bona Cesare, signor Dinon in rappresentanza della Società elettrica Friulana, il signor Migliorini ragioniere capo della Provincia, l'ing. Magnani di Udine, G. B. Straulino ufficiale postale, ecc.

La cerimonia ha avuto inizio alle ore 15 precise, colla messa in moto del nuovo macchinario che ha pienamente soddisfatto i competenti ed i tecnici presenti; i quali si sono congratulati col sig. Francesco Mazzolini, proprietario della ditta.

Dopo di ciò tutti i convenuti si sono riuniti in una saletta attigua all'ufficio, dove venne loro offerto un signorile rinfresco.

La modestia del signor Mazzolini non permise discorsi né brindisi. Si sturorono svariate bottiglie di Champagne e vermouth e si consumarono bistotti a profusione fra la più schietta cordialità e gli elogi all'impresa che nulla trascurò per rendere più facile il problema della luce e della forza motrice, servendosi delle ricchezze che la natura ha messo a disposizione dell'uomo.

La semplice cerimonia fu rallegrata dall'intervento della fantasia in gestolone di Arta, che, sotto la direzione del signor G. B. Straulino, l'ufficiale di posta sopra ricordato, vulgo e sign. Tite da Fueste, rallegrò la bella festa con marce e ballabili di moderno stile.

Dopo di ciò la brigata dei convenuti si sparse chi ad Arta, chi a Tolmezzo e chi fra i riconditi fabbricati della località per godere la galleria di una giornata veramente primaverile.

Tolmezzo

Un zero di più

Riceviamo: «Egregio Signor Direttore, nella seconda de «La Patria» del 14 corrente appare un articolo ove mi si innalza agli onori di campione di tiro a volo e mi si attribuisce la vincita di cospicue lire 18 mila nella recente riunione all'Arena di Verona.

Mentre ringrazio gli zelanti ma esagerati collaboratori del corrispondente di qui, prego la S. V. di voler rettificare l'articolo stesso poiché nessun titolo di campione mi sono guadagnato. Nei riguardi poi dei premi in denaro, la somma ammonta a L. 1800 e non a L. 18000. Questione di zeri.

La ringrazio ed ossequio.

Vittorio Dorotea.

## Pordenone

## Associazione Naz. Arma del Genio

## Costituzione del Gruppo di Pordenone

(16). — Ieri, nella sala delle riunioni della Casa del Fascio, è stata tenuta l'assemblea per la costituzione del Gruppo dell'Arma del Genio «Santa Barbara», con l'intervento dei numerosi aderenti del Comune di Pordenone, Cordenons e Poia. Era presente il signor Gos Rizzieri, Commissario della Sezione di Udine, col segretario signor Baccanti.

Dopo brevi ed accorciate parole di presentazione del signor Carlo Brusa, parlò a lungo il Commissario signor Gos, illustrando le alte finalità dell'Associazione. Comunicò le norme direttive per funzionamento del Gruppo, per l'assessorato e per l'abbonamento al giornale tecnico dell'Associazione. Preannunciò inoltre l'adunata a Roma per rendere omaggio a S. M. il Re ed il Duca, fissando per l'ottobre del corrente anno.

Infine, il Segretario signor Baccanti ha dato lettura dello Statuto sociale e di varie altre disposizioni emanate dalla sede centrale.

Tutti gli intervenuti, animati da immutato spirito di Corpo, e da sentimenti di fraterno cameratismo, dettero entusiasticamente la loro adesione, bene auspicando per la prosperità dell'Associazione e per la maggior grandezza della Patria.

Numerosi sono gli Ufficiali iscritti all'Associazione, ed ha dato la sua ambita adesione anche il Generale di Divisione in p. a. per riduzione di quadri comm. Umberto Pastore, veterano della guerra d'Africa, il quale ha preso parte alle battaglie di Dogali, Adua e Cassala, e durante la guerra europea ha compiuto incarichi di grande importanza affidatigli. Per le sue alte benemerite nel campo tecnico e mi-

litare si è meritato numerose onorificenze. Il Commissario Sezionale ha comunicato la conferma al Capo Gruppo del signor Carlo Brusa, ed ha disposto che i reduci dell'Arma nei Mandamenti di San Vito al Tagliamento, Sacile, Aviano e Maniago, siano inquadrati nel Gruppo di Pordenone. Sono pertanto invitati tutti a scegliersi per ogni Comune un fiduciario, il quale dovrà comunicare le adesioni al Capo Gruppo per l'ammissione nell'Associazione.

Si confida che il Gruppo, sorto sotto lieti auspici, riesca numerosissimo, ingrandendo tutti i reduci che sono sollecitati ad iscriversi.

Gli aderenti di Pordenone, che ancora non hanno firmato la scheda di ammissione, sono pregati di presentarsi al più presto possibile al Capo Gruppo. Sarà indetta prossimamente altra assemblea, non appena la Sede Centrale avrà ratificata la La sede delle Associazioni combattentistiche.

In seguito all'interessamento del Commissario politico del Fascio avv. Cesare Perotti, l'autorità comunale ha provveduto per la concessione di una decorosa Sede in tutte le Associazioni Combattentistiche locali. In conseguenza di ciò l'Associazione Nazionale Alpini, la Sezione Bersaglieri «Fratelli De Paoli», la Sezione Volontari di Guerra, le quali non avevano una propria sede stabile, usufruiranno dei locali messi a loro disposizione nel Palazzo del Tribunale.

Il provvedimento quanto mai desiderato ed opportuno è stato accolto molto favorevolmente dagli appartenenti alle diverse istituzioni.

Con l'occasione crediamo opportuno far notare che a Pordenone sono costituiti ed in piena efficienza i seguenti sodalizi a carattere combattentistico e militare: Associazione Militari ed Invalidi di Guerra; Associazione Nazionale Combattenti; Nastro Azzurro; Ufficiali in congedo; Associazione Nazionale Alpini; Associazione Nazionale Bersaglieri; Associazione Nazionale Granatieri.

Con la costituzione, oggi stesso avvenuta, della locale Sezione della Santa Barbara, Pordenone ha completato i quadri delle benemerite istituzioni tanto caldeggiata e così validamente affiancate dal Regime Fascista.

Beneficenza in Torre  
In morte del compianto Andrea Carlo Gardellini, i compagni di lavoro, in luogo di fiori, hanno versato lire 50 alle Confidenze S. Vincenzo dei Paoli.

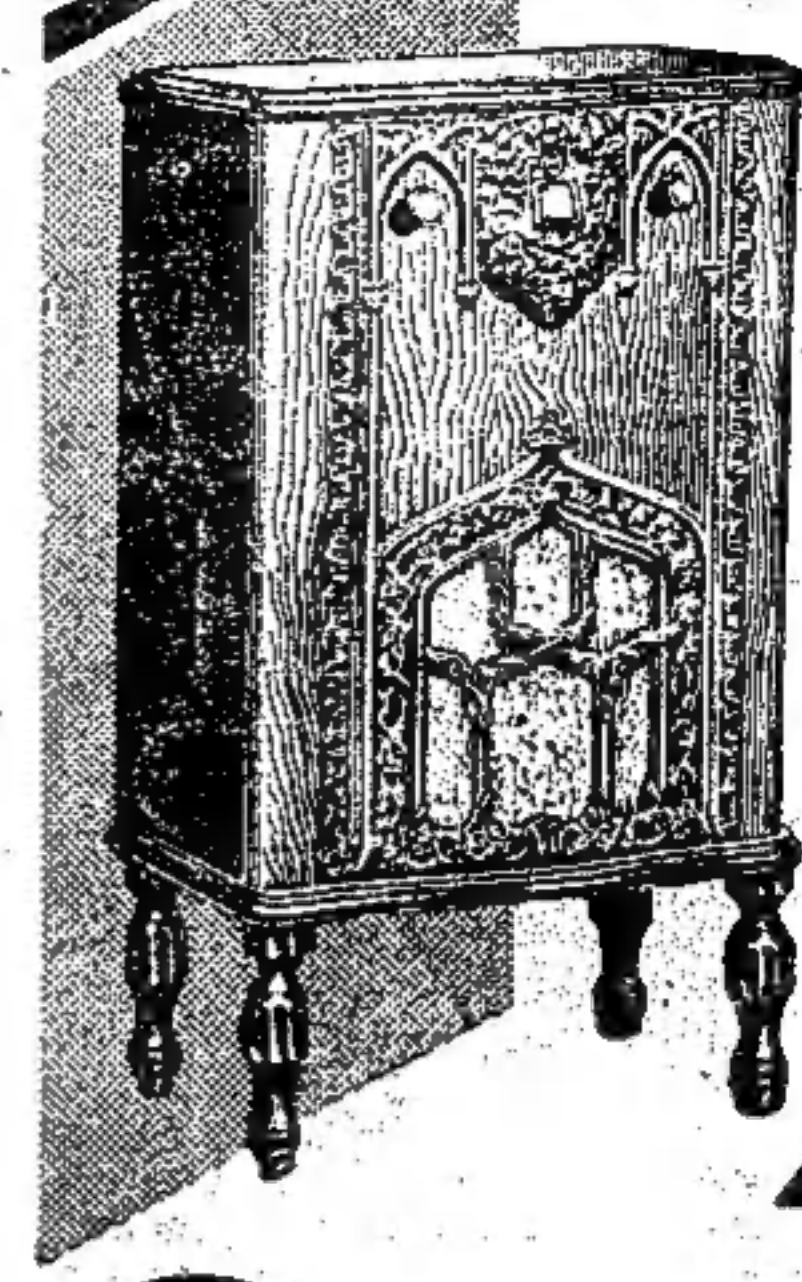
La contessa Ida Policreti, nel trigesimo della morte del figlio, ha offerto lire 100 all'Istituto San Giorgio.

La signora Luigia Bertossi ha versato per obblazione in esecuzione testamentaria della sua Regina Gorgazzi fu Luigi, lire 50 alla Casa di Ricovero «Umberto I» e lire 50 alla Congregazione di Carità.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine

Dir. DOMENICO DEL BIANCO

L'esperienza più vasta  
e la tecnica più progredita  
hanno creato per voi  
La Radio RCA 48



Questa ultima creazione della Radio Corporation of America è un capolavoro non solo di perfezione costruttiva ma di raffinata eleganza. Chiedete una prova dimostrativa al più vicino rivenditore RCA e giudicherete voi stessi.

Quattro circuiti sintonizzati a comando unico. - Rivelazione di potenza con valvola schermata. - Altoparlante dinamico di tipo speciale. - Elegantissimo mobile in noce di stile originale e moderno.

- 4 ragioni che impongono La Radio RCA 48 alla vostra preferenza.
- 1° - Costruzione tecnica e rendimento superiori.
  - 2° - Possibilità di acquisto con versamento iniziale di sole L. 750.-
  - 3° - Facilità di manovra sorprendente.
  - 4° - Assistenza tecnica continua.



Prezzo de La Radio RCA 48 completa di sette Radiotron L. 2975

LA RADIO RCA

D. T. BALOSSARRE Casa di Cura per Malattie degli occhi  
Provisioni di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi lenti, cura radicale della lacerazione, operazioni di cataratta matura, cura medico-chirurgica della cataratta incipiente. - Visite consultive: 10 - 12 - e 15 - 17. - TELEFONO N. 360. - UDINE - Via Quasignacco N. 6

DOTT. A. FERUGLIO - TININ  
SPECIALISTA  
Malattie del Bambino  
già Aiuto alla Clinica di Padova  
Udine - Via CAVOUR 16 - Udine

RENI - VESCICA - PROSTATA - URETRA

Udine - DOTT. ETTORRE CARNELUTTI - Udine

Riceve alle ore 9-12 - 15-18 (escluso il mercoledì) Via del Sale 24

## Debolezza e inappetenza



Le persone costrette per necessità delle loro occupazioni a condurre vita sedentaria congiunta a lavoro eccessivo soffrono di debolezza generale, la quale si manifesta particolarmente colla scomparsa dell'appetito, colla ripugnanza invincibile, per i cibi più allelanti.

Non sempre bastano le sostanze amare, i cosiddetti aperitivi a ridare l'appetito: esse possono eccitarlo momentaneamente, ma non a ristabilirlo durevolmente.

Per guarire radicalmente l'inappetenza, occorre curarne la causa fondamentale, cioè l'esaurimento; occorre risolvere le forze depresse, mediante un buon tonico quale è il Proton che stimola l'appetito mediante il miglioramento generale della salute producendo nuovo sangue e tonificando il sistema nervoso.

Uno dei primi effetti del Proton è appunto quello della ricomparsa dell'appetito. Ad essa segue poi il ristabilimento delle forze.

